

OSTERIA LE TERME & URANO CUIPISTI

Approfondimenti Divini – Ciclo France Mon Amour

Grands de Bourgogna en Rouge

Degustazione alla Cieca

Mercoledì 7 Maggio

Motivazioni di questo approfondimento:

- Il rosso non è solo prerogativa della Côte de Nuit;
- La differenziazione tra i vari Village;
- Le nuove generazioni di vigneroni non più legati al proprio village;
- La voluta, diversa, sequenza di presentazione e il suo filo logico.

**1. Marsannay Clos de Jeu 2021 Château de Marsannay; Il mio giudizio:
Ottimo, voto 89/100**

"Le Clos de Jeu" è prodotto con uve provenienti da piccole parcelle situate nel cuore di questa AOC. Si estende per 28 ettari sui migliori climat della AOC Marsannay, che recentemente ha chiesto la classificazione a Premier Cru per 13 dei suoi lieux-dit. Questa azienda gestisce in esclusiva i vigneti che gli ospizi di Digione possiedono in Côte de Nuits e Côtes de Beaune. Per produrre i suoi vini, lo Château de Marsannay parte **da un minuzioso lavoro in vigna. Una volta giunta a perfetta maturazione, l'uva viene raccolta e quindi vinificata e invecchiata parcella per parcella, al fine di rispettare al massimo le caratteristiche di ogni territorio. Un anno e mezzo dopo la vendemmia, il vino viene imbottigliato e deve riposare diversi mesi prima di poter essere servito in tavola.**

NON È STATO GIUDICATO CON ATTENZIONE DA PARTE DEI PRESENTI: 9° POSTO!

- 2. Pommard Les Noizons 2019 Domaine Louis Lequin et Fils; IL MIOGIUDIZIO: Eccellente, voto 90/100;**

Vino molto rappresentativo di Pommard, una delle più pregiate appellations della Côte de Beaune in Borgogna. Dell'annata 2019, **offre potenza, ricchezza e intensità aromatica. Con aromi di frutti neri, questo Pommard apporta una eccellente complessità. Rotondo e opulento, lungo in bocca, è molto rappresentativo dei vini dell'appellation.** L'azienda vinicola di famiglia offre vini della Borgogna provenienti da denominazioni prestigiose della *Côte de Beaune e della Côte de Nuits: Santenay, Corton, Nuits Saint Georges, Corton Charlemagne, Bâtard-Montrachet...* *Situata a Santenay, nel sud della Côte de Beaune*, Molto legato ai metodi tradizionali, cerca tuttavia di innovare ed è molto impegnato nella ricerca e nello sviluppo di nuove soluzioni per la viticoltura in Borgogna.

POSIZIONATO DAI PRESENTI AL 6° POSTO.

- 3. Vosne Romanée 2018 Joseph Drouhin; Il mio giudizio: Gran Bel Vino. Eccellente, voto 91/100.**

Il Vosne-Romanée affinato in botte della regione vitivinicola della Borgogna si presenta nel calice con un **luminoso rosso chiaro**. Al naso offre una **varietà di fragole, amarene e viole**. Attraverso l'affinamento in piccole botti di legno si uniscono ulteriori **aromi come caffè/moca e cioccolato**. **Si presenta al palato equilibrato e complesso**. Dopo la vendemmia, le uve vengono portate il più rapidamente possibile in cantina. Qui vengono selezionate e delicatamente diraspate. Successivamente, la fermentazione avviene in piccole botti di legno a temperature controllate. Alla vinificazione segue un invecchiamento di 16 mesi in barrique di rovere.

POSIZIONATO DAI PRESENTI AL 3° POSTO

- 4. Chassagne-Montrachet 2019 Domaine Bertrand Bachelet; Il mio giudizio: anche questo meritevole di applauso. Eccellente, voto 92/100;**

Al naso si esprime con sentori dominanti di frutti rossi, note di viola e cenni speziati. Al palato è morbido, vellutato e di piacevole persistenza. La denominazione Chassagne-Montrachet, sebbene sia più conosciuta per i vini bianchi, dà anche vini rossi di altissima qualità; qui, infatti, la complessità del terroir consente, sia alle varietà bianche che a quelle rosse, di prosperare fianco a fianco. Prodotto a partire da uve allevate su suoli davvero peculiari, ricchi di ossido di ferro, **il vino affina per 12 mesi in legno, regalando, in definitiva, all'assaggio, un sorso di lungo appagamento.** È stata la passione per il vino a portare Bertrand Bachelet ad assumere, nel 2011, la gestione della tenuta di famiglia, seguendo così le orme di suo padre Jean-Louis. Bertrand, che rappresenta, in famiglia, la quarta generazione di viticoltori. Gestisce, attualmente, 13 ettari sulla Côte de Beaune, da Les Maranges a Pommard. Il Domaine ha sede a Dezize-les-Maranges, uno dei tre ""villages"" della denominazione Maranges, a cui fa capo la maggior parte della produzione della tenuta.

POSIZIONATO DAI PRESENTI AL 4° POSTO

5. **Clos Vougeot Grand Cru 2013 Louis Jadot; IL MIO GIUDIZIO: SEMPLICEMENTE FANTASTICO. Voto 93/100. Il vino della serata.**

Sprigiona un bouquet di grande complessità aromatica in cui si mescolano profumi di frutti rossi, caffè e liquirizia. Al palato è ampio e corposo, con tannini ben fusi e un bel finale persistente. L'azienda sfruttando più di 150 ettari sulle migliori terre del Beaujolais, della Côte d'Or e del Maconnais, la casa ha acquisito quest'anno la nota produzione Ferret a Pouilly-Fuissé.

POSIZIONATO DAI PRESENTI AL 2° POSTO

6. **Beaune du Château 1er Cru 2018 Bouchard Père et Fils; Il mio giudizio: Ottimo, voto 89/100**

Fondata nel 1731 a Beaune, Bouchard Père & Fils è una delle più antiche case vinicole della Borgogna. Per quasi 3 secoli, nove generazioni si sono succedute, animate dall'ambizione di creare una maison eccezionale in Borgogna. Costruito pazientemente nel corso degli anni, il vigneto Bouchard Père et Fils si estende oggi su **130 ettari di vigne** riunendo denominazioni prestigiose e appezzamenti eccezionali. **Una volta effettuata la raccolta**

manuale e la cernita delle uve, gli acini vengono diraspati parzialmente o completamente a seconda dell'annata. La fermentazione alcolica avviene in piccoli contenitori con una pressatura soffice. L'invecchiamento del Beaune Premier Cru Clos de la Mousse de Bouchard Père & Fils avviene in botti di rovere francese (di cui il 30-40% nuove) per 12-14 mesi nelle cantine Bastions dell'ex Château de Beaune. **Naso raffinato unisce profumi di frutti rossi a note tostate di torrefazione. Al palato presenta una sostanza carnosa, raffinata e delicata.**

POSIZIONATO DAI PRESENTI AL 5° POSTO.

- 7. Chambolle-Musigny, 2019 Domaine G.Roblot-Manchand & Fils; il mio giudizio: sorprendente, eccellente, voto 90/100;**

Le vigne di Chambolle-Musigny confinano a nord con quelle di Morey-Saint-Denis e di Gevrey-Chambertin e a sud con la frazione di Vougeot. Il vigneto si estende su una superficie di poco più di 180 ettari, di cui 61 nei 24 Premier Cru, e sorge su un terreno costituito da roccia calcarea, sassi, graves e ghiaioni. Le viti sono coltivate su un pendio e sono esposte a est e sud-est. **I vini di Chambolle-Musigny sono da sempre considerati esempi di eleganza e raffinatezza. Dall'aspetto leggermente più colorati, sprigionano aromi ampi di lamponi, fragole candite, viola e sottobosco. Il corpo è caratterizzato da tannini delicati e morbidi.**

POSIZIONATO DAI PRESENTI, A SORPRESA, AL 1° POSTO!!!

- 8. Mercurey 2018, Louis Jadot; IL MIO GIUDIZIO: UN VINO NELLA LINEA PRODUTTIVA DELLA Maison Jadot. Ottimo, voto 89/100;**

Elegante e delicato conserva una certa esuberanza fruttata e floreale, costellata da note di legno molto ben dosate (l'invecchiamento dura circa 18 mesi e avviene in botti prodotte dalla Tonnellerie Cadus di proprietà del Gruppo Jadot di cui un terzo nuove).

POSIZIONATO DAI PRESENTI AL 7° POSTO

- 9. Morey-Saint Denis 2017 Joseph Drouhin. Bottiglia difettosa.**

Nonostante il mercato difetto i PRESENTI LO HANNO POSIZIONATO ALL'8° POSTO DAVANTI AL Marsannay (dissentito pienamente da questa classificazione perché quando una bottiglia è marcata da difetti non deve essere classificata!!!)

Schede elaborate da Urano Cupisti